

### Moto, Max Biaggi «Al 70% rimango con l'Honda»

«Al 60-70 per cento continuerò con la Honda - ha detto Max Biaggi - ma non è ancora sicuro che il prossimo anno io corra in 500 con la casa giapponese. Con la Honda abbiamo avuto problemi, ora però ci siamo chiariti. Ma l'accordo non è stato ancora definito. L'Aprilia? Ci sarebbe ancora una piccola possibilità. Non ho mai chiuso la porta a nessuno e sono sempre aperto alle proposte».

### Sci, la Compagnoni dice sì al parallelo in California

Deborah Compagnoni correrà anche lo slalom parallelo. L'azzurra ha deciso ieri mattina prima di lasciare Park City insieme al resto della squadra azzurra diretta a Mammoth Mountain, in California, dove giovedì e venerdì si svolgeranno un superG e appunto lo slalom parallelo. «Cercherò di compensare la delusione di uno slalom speciale buttato via in quel modo a Park City».



Gary Caskey/Ansa-Reuters

### Golf, Binaghi colpito da fulmine sul green: illeso

Drammatica avventura, ma a lieto fine, per Alberto Binaghi, uno dei migliori golfisti italiani: colpito da un fulmine, che si è scaricato sul suo ombrello mentre riguadagnava la club house del "green" di Guadalupe. Il giocatore azzurro non ha riportato nessun danno e oggi dovrebbe essere comunque in gara per completare il suo quarto giro interrotto alla buca 13.

### Basket, Kinder e TeamSystem Record d'ascolto

Il derby di Bologna Kinder-TeamSystem, dopo aver battuto il record assoluto di incasso per una gara di serie A (oltre 414 milioni), ha frantumato anche il primato d'ascolto della diretta domenicale su Rai Due con un'audience media di 1.477.000 ed uno share 7.13 (punta massima 8.91). I contatti sono stati 3.947.000 e dalle 19.02 alle 19.36, l'ascolto ha superato più volte 1.900.000.

### «Er magara» gesto nobile ma anche molti errori

Il gesto di Carlo Mazzone fa onore all'uomo. Si fa presto a dire «dimissioni», ma quando ballano settecento milioni (lo stipendio di un anno) non è facile tirarsi indietro. Certo, nella sua trentennale carriera da allenatore il «Magara» ha reso florido il conto in banca, ma i soldi, si sa, non bastano mai. Mazzone stavolta ha preferito tutelare il patrimonio «dignità». Che, è risaputo, è inestimabile. Sicuramente nel gesto di Mazzone hanno pesato due elementi: l'incompatibilità caratteriale e tecnica con un dirigente come Ferlaino, la consapevolezza che la squadra - un colabrodo - è destinata a retrocedere in B (salvo clamorosi colpi di scena o di mercato). Ma anche Mazzone ha le sue colpe. Ha sbagliato a chiamare a corte Gianni, ormai logoro. Ha sbagliato a chiedere allo stesso Gianni di fare il marcatore (duelli con Baggio e Zidane). Ha sbagliato nel creare un clima cupo, isolando spesso la squadra e invocando aiuto da parte dei giornalisti. I quali, la cosa va chiarita una volta per tutte, svolgono un mestiere diverso da quello degli uffici stampa: si lavora «su» e «per» le notizie e non per una società di calcio. Anche i numeri condannano Mazzone: quattro partite e altrettante sconfitte in campionato, una vittoria (3-0 contro la Lazio-riserve) e una sconfitta in Coppa Italia (0-4 sempre contro la Lazio). Però in questo caso il discorso è diverso. Con quei giocatori, difficile se non impossibile fare di meglio. E qui la parola passa al grande colpevole. Ha un nome e un cognome: Corrado Ferlaino.

S.B.

Il tecnico: «Dopo quattro sconfitte dovevo dimettermi». Bagni, nuovo dt, punta su Galeone: oggi la firma?

# Mazzone saluta e se ne va Napoli sull'orlo del baratro



Carlo Mazzone, è il quarto allenatore di serie A a saltare.

Pino Lepri/Agf

NAPOLI. Sarà Salvatore Bagni a scegliere il successore di Carletto Mazzone sulla panchina del Napoli. Ma l'ex azzurro sta stringendo con Giovanni Galeone e l'arrivo del «profeta» sulla panchina napoletana sarebbe solo questione di dettagli. In 24 ore, comunque, è già successo di tutto: il tecnico romano perde la quarta partita di campionato consecutiva, a Lecce. Va negli spogliatoi, non dice nulla alla squadra delle sue intenzioni ma dichiara ai giornali con la solita schiettezza: «Ora basta, la società deve fare qualche cosa. Questa storia di rinforzi sta diventando una barzelletta». Mazzone ha consegnato da giorni all'ingegnere una lista di dieci giocatori. Almeno due o tre il Napoli dovrebbe assicurarli, almeno così spera lui. I nomi sono quelli che girano da tempo: Muzzi del Cagliari, Cappioli e Bia dell'Udinese, Milanese del Parma. Il viaggio di Innocenti e Pavarese in Inghilterra per stringere con l'attaccante danese Beck intanto salta. Mazzone dalla sua casa di Ascoli, dove trascorre il suo giorno di ripo-

so, decide che «in Italia dopo quattro sconfitte un allenatore deve sentire l'obbligo morale di andarsene. Prima che la società lo cacci» come spiega poi a tutti coloro che vogliono capirci qualche cosa, subito dopo aver inviato le sue dimissioni a Soccavo. «Se fossi stato un tipo attaccato alla poltrona avrei aspettato la partita contro la Fiorentina, domenica prossima a San Paolo. E invece no, ho preso una decisione in linea con il mio carattere. E non ci sono altri motivi, la storia dei rinforzi non c'entra». Il Napoli è preso alla sprovvista anche se chi conosce bene il tecnico trapanese lo sospettava da un po' di giorni: la sconfitta di Lecce «una delle poche che abbiamo meritato» è stata troppo per un tipo come il «sor Magara». Orgoglioso, e mai così umiliato dai risultati.

Il passaggio di consegne sembra che non debba essere immediato, ma nella serata di ieri la soluzione-Galeone ha preso decisamente corpo. Intanto dal cilindro dell'eterno Ferlaino

viene fuori un nome che ricorre a tempo: quello di Salvatore Bagni. Se con un comunicato di cinque righe viene dato l'addio a Mazzone, senza un aggettivo, una parola di stima, ne bastano due per annunciare che sarà proprio il mediano degli anni più belli, l'indomabile guerriero del centrocampo di Maradona a sedersi sulla poltrona di manager lasciata vuota da Ottavio Bianchi un mese fa. Sembra passato un secolo ma era solo il 10 ottobre: Mazzone, dopo il 6-2 subito dalla Roma alla quinta giornata, subentra a Mutti alla guida tecnica del Napoli. Insieme al giovane tecnico bergamasco ne va anche Bianchi, il manager che l'aveva voluto rifiutando di prendere il suo posto e quindi di accollarsi ogni responsabilità dopo una disastrosa campagna acquisti. È un addio, probabilmente definitivo. Ma a Napoli il passato spesso ritorna così a Soccavo si rivedrà anche Bagni che pure, nel 1988 fu fucilato di tradimento, cacciato e fischiatto dai tifosi per quel benedetto scudetto lasciato in pasto al Milan. Tempi andati, per-

ché con gli anni Bagni ha saputo riconquistarsi le simpatie dei napoletani. Continuando a frequentare la città e i suoi tifosi, una volta che gli animi si furono placati, e consigliando in qualche occasione anche Ferlaino. E la sua popolarità televisiva, da anni è commentatore nelle reti Mediaset, la competenza in materia di mercato estero ne hanno costruito una immagine esterna affidabile, una sicurezza. E Bagni ci ha aggiunto del suo rinunciando alla suite che gli aveva offerto la società e scegliendo una camera del Centro Paradiso per il suo soggiorno: «Il mio posto è a Soccavo», ha detto l'indomito guerriero: la linea del Piave è tracciata... A questo e ad altro, riportare a Napoli uno dei protagonisti di un periodo così lontano dai tempi presenti, avrà pensato Ferlaino nel caotico pomeriggio di ieri. Ora al Napoli può succedere davvero di tutto.

«Spero che chi prenderà il mio posto sarà più fortunato - dice intanto Mazzone, salutandolo con rimpianto soprattutto il pubblico - pur non riu-

scendo a dare nulla a questa gente sono stato circondato d'affetto e da stima: ringrazio tutti. Anche per non ingannarli sono andato via». E poi aggiunge, da gran signore: «La società ha fatto di tutto per trattenermi, non mi ha messo in dubbio mai. Sono stato io a farlo. Non mi è sembrato morale dopo tante sconfitte rimanere al mio posto. Sono stato chiamato al capezzale di un malato, non sono riuscito a guarirlo. In certi casi è meglio cambiare il medico». E sulla storia dei rinforzi: «Non siamo riusciti a raggiungere giocatori importanti, si attendevano occasioni più propizie. Ma non avrei mai detto o mi date questi giocatori o vado via. Ultimamente sono mancati solo i risultati, la squadra è cresciuta. Anche a Lecce i primi 45 minuti li abbiamo giocati molto bene. Tagliatela? Non ho mai chiesto di mandarlo via. E lo ribadisco anche adesso». E ora il Napoli è ultimo, come non accadeva dopo 9 giornate da 16 anni.

Francesca De Lucia

### Rossitto: «Ci danneggia il "via vai" di allenatori»

Sconcerto e meraviglia nei commenti dei giocatori del Napoli alla notizia delle improvvise dimissioni del tecnico Carlo Mazzone: «Non me l'aspettavo - dice Francesco Turrini -, negli spogliatoi, a Lecce, non ci ha detto nulla. Peccato, Mazzone sembrava proprio l'uomo giusto per risollevarci, anche dal punto di vista del morale. Come gruppo avevamo già fatto quadrato, vuol dire che da oggi in poi saremo ancora più uniti. Alla fine i risultati ci giudicheranno. Non voglio fare altri commenti sul nostro ex tecnico poiché non conosco il perché della sua scelta». Molto sorpreso Fabio Rossitto, che ha lasciato l'Udinese in Coppa Uefa per giocare nel Napoli ed ora si ritrova a lottare per la salvezza. «Nessuno di noi se l'aspettava - ha detto - in campo ci siamo comportati tutti bene. Ora sarà difficile ritrovare la concentrazione. Ci proveremo anche se questo via vai di allenatori non ci fa certo bene. Anche il mercato sempre aperto credo che danneggi molto i giocatori: è più difficile riuscire a fare gruppo. Ora però dobbiamo dimostrare di essere uomini fino in fondo. Non voglio giudicare Mazzone ma credo che non sia scappato di fronte alle sue responsabilità».

## SCOMMESSE

## L'ippica sospende gli scioperi Si tratta

ROMA. Riaprono gli ippodromi, trotto e galoppatori tornano in pista, gli allevatori si tranquillizzano, il Totip e la corsa Tris riprendono la normale attività di gioco. È il risultato ottenuto dal ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, intervenuto nella polemica, con sciopero a oltranza, sollevata dalle diverse categorie dopo il varo della Finanziaria '98 che, mettendo mano al «riordino dei giochi e delle scommesse, dell'Unire», innescava una serie di novità che potrebbero cambiare il sistema di distribuzione delle risorse economiche di tutto il mondo dell'ippica.

La situazione si è sbloccata con una lettera, firmata da Visco ma condivisa dalle categorie, inviata al presidente del consiglio Romano Prodi, e «tendente alla costituzione di un tavolo di concertazione» tra lo stesso Prodi, i ministri delle Finanze, delle Politiche agricole (Pinto) e della Funzione pubblica (Bassanini), dell'Unire e di un comitato ristretto delle categorie del trotto e del galoppo. L'ipotesi concertativa ha fatto immediatamente sospendere lo sciopero in atto sino a ieri e l'Unire ha sin da oggi dichiarato «i parenti delle corse del pomeriggio che si svolgeranno negli ippodromi di Roma galoppo, Livorno, Taranto e Napoli trotto, che avranno regolare svolgimento, con accettazione delle scommesse negli ippodromi, nelle agenzie ippiche, e per quanto riguarda la Tris, anche nelle ricevitorie; saranno inoltre dichiarati i parenti per le corse di mercoledì 26, nonché per le Totip e Tris che avrebbero dovuto essere dichiarati lunedì».

Nella lettera a Prodi Visco ricorda i «notevoli problemi derivanti da un passato gestionale e legislativo estremamente carente» e auspica «una organica riforma del settore dell'allevamento e dell'impiego del cavallo da galoppo, da trotto e da sella». Riforma che dovrebbe, «dopo aver riordinato la gestione delle scommesse» che coinvolgerà il Coni e le federazioni sportive, tutelare esplicitamente il mondo dell'ippica e le categorie che lo rappresentano.



# EXCALIBUR

UN FILM, UN INCANTESIMO

La saga di re Artù, i cavalieri della Tavola Rotonda, le profezie del mago Merlino, la leggenda del Santo Graal in un film magico di John Boorman.

IN EDICOLA A L.9.000

cinema  
l'U